

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 22 ottobre 1991.

Individuazione delle manifestazioni cui collegare le lotterie nazionali nell'anno 1992.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge 26 marzo 1990, n. 62;

Considerato che occorre individuare per l'anno 1992 le manifestazioni cui collegare le lotterie nazionali ed internazionale;

Considerato che nella individuazione delle manifestazioni cui collegare le lotterie si deve tenere conto della rilevanza nazionale o internazionale delle stesse, del loro collegamento con fatti e rievocazioni storico-artistico-culturali e avvenimenti sportivi, della equilibrata ripartizione geografica delle scelte;

Visti i pareri delle competenti commissioni parlamentari;

Decreta:

Sono individuate le seguenti manifestazioni cui collegare le lotterie nell'anno 1992:

sfilata tradizionale del corso mascherato del carnevale di Viareggio abbinato al carnevale di Putignano;

manifestazione canora «Premio Caniglia» - Sulmona;

gran premio ippico lotteria di Agnano - Agnano; campionato italiano di calcio di serie A;

regata velica organizzata dall'Associazione italiana; classi internazionali d'altura - Lotteria del mare;

corsa automobilistica internazionale gran premio lotteria di Monza;

manifestazioni artistiche di Taormina; giostra della Quintana - Foligno;

regata storica di Venezia; palio di Asti;

corsa ippica internazionale «Gran premio lotteria di Merano»;

manifestazione collegata alla ricorrenza del cinquecentenario della scoperta dell'America - Lotteria internazionale;

trasmissione televisiva abbinata alla lotteria Italia.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 22 ottobre 1991

Il Ministro: FORMICA

Registrato alla Corte dei conti il 5 novembre 1991
Registro n. 7 Monopoli, foglio n. 282

91A4894

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 2 novembre 1991.

Riconoscimento, quale centro di referenza nazionale, del Centro operativo veterinario di epidemiologia, programmazione e informazione attivato presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale», in Teramo.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la legge 24 febbraio 1965, n. 108, recante modifiche al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 23 giugno 1970, n. 503, concernente l'ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali;

Vista la legge 23 dicembre 1975, n. 745, riguardante il trasferimento alle regioni di funzioni statali e norme di principio per la ristrutturazione degli istituti zooprofilattici sperimentali;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, di istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Vista la direttiva comunitaria n. 90/423 dell'8 gennaio 1990 recante modifiche alla direttiva n. 85/511/CEE che stabilisce misure comunitarie di lotta contro l'afsa epizootica;

Vista la decisione del Consiglio n. 90/424/CEE del 26 giugno 1990 relativa a talune spese nel settore veterinario per quel che concerne i laboratori di collegamento e riferimento per meglio attivare i controlli veterinari;

Vista la nota n. 600.2/24438/2630 del 26 giugno 1981 con la quale il Ministero della sanità ha stipulato con l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale» una convenzione per l'istituzione di un centro operativo di epidemiologia, socio-economia e programmazione nel campo delle malattie animali e delle zoonosi per la raccolta e l'analisi delle informazioni necessarie per coordinare e completare un quadro nazionale e regionale sull'andamento delle malattie animali;

Vista la nota ministeriale n. 600.2/24439/8792 del 28 novembre 1983 con la quale il Ministero della sanità invita l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale» come centro di referenza, a svolgere attività per lo studio e la ricerca in epidemiologia, programmazione e informazione veterinaria;

Vista la proposta dell'O.M.S. di designare l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale» quale centro di collaborazione F.A.O. per l'epidemiologia e l'informatica veterinaria;

Considerata l'esperienza acquisita dall'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale» nello studio, nella ricerca e nell'analisi operativa in epidemiologia e informazione veterinaria;

Ritenuto opportuno coordinare l'attività di indagine ed analisi epidemiologica veterinaria svolta su tutto il territorio nazionale al fine di programmare e verificare le azioni di sanità pubblica veterinaria attraverso un unico centro che funga da riferimento;

Vista la necessità di adeguare l'attività di indagine alle norme comunitarie assicurando il collegamento tra i centri regionali con un centro nazionale designato dallo Stato che disponga di attrezzature, personale e competenze da correlare con le rispettive unità operative comunitarie;

Vista la nota n. 19067/MVE.12 del 20 febbraio 1991, con la quale l'Istituto superiore di sanità ha espresso parere tecnico favorevole alla funzionalità e affidabilità delle strutture, delle attrezzature, degli strumentari del Centro operativo veterinario di epidemiologia, programmazione e informazione (COVEPI) di Teramo, per essere considerato centro di riferimento nazionale;

Decreta:

Art. 1.

Il Centro operativo veterinario di epidemiologia, programmazione e informazione (COVEPI), attivato presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise «G. Caporale», con sede in Teramo, è riconosciuto come centro di riferimento nazionale.

Art. 2.

Il Centro di riferimento di cui all'art. 1 deve provvedere ai seguenti adempimenti:

1) sviluppare, promuovere e coordinare metodi standard e protocolli operativi per l'analisi epidemiologica veterinaria approvati dall'Istituto superiore di sanità, in collegamento con gli altri istituti di ricerca;

2) fornire d'intesa con il Ministero della sanità, il necessario supporto tecnico-operativo nel settore della epidemiologia ed informazione veterinaria alle regioni ed agli altri istituti zooprofilattici sperimentali, facendo riferimento, sul piano operativo, agli osservatori epidemiologici veterinari attivati sul territorio nazionale per la sorveglianza epidemiologica;

3) correlare le funzioni di informazione in collegamento con il sistema informativo centrale di programmazione sanitaria del Ministero della sanità;

4) organizzare corsi di formazione e di aggiornamento sui metodi standard e protocolli operativi dell'epidemiologia e dell'informazione veterinaria, in stretto collegamento con il centro di collaborazione F.A.O./O.M.S. presso l'Istituto superiore di sanità per la ricerca e la formazione in sanità pubblica veterinaria;

5) curare, d'intesa con il Ministero della sanità, la predisposizione di una relazione annuale sull'attività di vigilanza e controllo nel settore veterinario in vista della presentazione al Parlamento della relazione sullo stato sanitario del Paese;

6) redigere e divulgare, per conto del Ministero della sanità un Bollettino epidemiologico nazionale veterinario;

7) stabilire rapporti di collaborazione con i centri di referenza dislocati presso gli organismi internazionali e tra questi provvedere ad un interscambio di personale, di materiali didattici e tecnologici in grado di garantire una continua verifica delle capacità funzionali.

Art. 3.

Alle spese di funzionamento del centro di referenza, l'Istituto zooprofilattico sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, con sede in Teramo, provvederà con le quote del Fondo sanitario nazionale, annualmente assegnate, sulla base di programmi di attività specificatamente presentati al Ministero della sanità - Direzione generale dei servizi veterinari e da questa approvati e verificati.

Art. 4.

Il presente decreto viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra immediatamente in applicazione.

Roma, 2 novembre 1991

Il Ministro: DE LORENZO

91A4895

DECRETO 2 novembre 1991.

Conferma, quale centro di riferimento nazionale, del Centro per il studio e la diagnosi dell'fta epizootica e delle malattie vescicolari attivato presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, in Brescia.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

Vista la legge 24 febbraio 1965, n. 108, recante modifiche al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 23 giugno 1968, n. 34, recante norme per la profilassi delle malattie esotiche;

Vista la legge 23 giugno 1970, n. 503, concernente l'ordinamento degli istituti zooprofilattici sperimentali;

Vista la legge 11 marzo 1974, n. 101, che fa obbligo agli istituti zooprofilattici sperimentali di dotare la propria struttura di un laboratorio a scatola chiusa di massima sicurezza al fine di espletare le disposizioni di cui alla legge 23 giugno 1968, n. 34;

Vista la legge 23 dicembre 1975, n. 745, riguardante il trasferimento alle regioni di funzioni statali e norme di principio per la ristrutturazione degli istituti zooprofilattici sperimentali;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, di riforma sanitaria;